

**Parrocchia
di Cristo Re**

E-mail: milano.parrocchia@dehoniani.it
Sito web: www.parrocchiacristore.com



Via Galeno 32 - 20126 MILANO
Tel. 022574113 - fax 0225707805

n.02 - 2019
20 Gennaio

Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

FRATELLI NELLA FEDE, FIGLI DI DIO

Carissimi parrocchiani,

condivido con voi la lettera di ringraziamento relativa all'Avvento di solidarietà appena trascorso.

Padre Gianni

SEGRETARIATO MISSIONI

ISTIT. MISS. SCUOLA APOSTOLICA S. CUORE
Via F. Bembo, 98 - 35124 PADOVA

Tel. 049.687122 Fax 049.6828859

Parrocchia di Cristo Re

Via Galeno, 32

20126 MILANO MI

Carissimi p. Gianni, padri collaboratori e parrocchiani tutti,

da sempre la vostra comunità parrocchiale accompagna con attenzione, simpatia e generosità le attività e le opere dei missionari dehoniani sparsi nel mondo.

Anche quest'anno avete voluto donare il frutto del vostro Avvento di Carità ad un progetto di solidarietà promosso dai nostri padri in Mozambico: la costruzione o riparazione delle capanne dei poveri a Quelimane.

La somma che di è pervenuta di € 2.530,00 (duemilacinquecentotrenta euro) sarà appunto consegnata a p. Sandro Capolemi, superiore provinciale dei Dehoniani in Mozambico, che segue questo progetto.

Grazie di cuore per la generosità e attenzione verso le nostre missioni, grazie anche a nome dei nostri missionari e di quanti beneficeranno della vostra offerta.

Il Cuore di Cristo benedica voi e tutte le vostre famiglie e in questo Nuovo Anno appena incominciato, doni gioia, pace e serenità.

Cordiali saluti.

Padova 14 gennaio 2019

(p. Marino Bano)

procuratore Missioni Sacerdoti del S. Cuore

"Rendo grazie al mio Dio riguardo a tutti voi" (Rm 1,8)

La mia esperienza missionaria

Testimonianza di un giovane appena rientrato dal Mozambico

La motivazione principale che mi ha spinto a scegliere questo tipo di cammino è stata la ricerca di una crescita personale. Già da subito, come mi era stato consigliato, ho cercato di lasciare da parte la mentalità europea e la presunzione di andare in Africa per salvare o cambiare la vita di qualcuno. Nonostante avessi già sentito delle testimonianze di persone che avevano vissuto un'esperienza simile, non sapevo cosa aspettarmi da questo viaggio e non mi ero imposto nessun vincolo se non quello di viverla al meglio. L'impatto con la cultura è stato destabilizzante, sia in senso positivo che negativo, però è bastato qualche giorno per ambientarsi e sentirsi parte della Comunità che ci ha ospitato. Durante le attività giornaliere di costruzione delle capanne e di animazione, all'orfanotrofio e al centro nutrizionale, ho avuto modo di conoscere un po' meglio e vivere, dentro alcuni limiti, la loro quotidianità. Per riassumere al meglio ciò che ho vissuto e provato userò le parole che ho scelto di portarmi a casa dall'esperienza.

La prima parola è **incontro**: non è un caso che l'abbia messa all'inizio, infatti è stata realmente la prima cosa che ho sperimentato. Con questa parola intendo l'incontro del prossimo. Che ci

conoscessero oppure no, non aveva importanza: ci hanno sempre accolti come un ospite molto desiderato e addirittura ci ringraziavano perché con la nostra presenza avevamo benedetto loro e la loro casa. Più di qualche volta, soprattutto durante le Messe, ci è capitato di essere presi e accompagnati in prima fila o sull'altare, dove tutti potevano vederci. Siamo sempre stati trattati al meglio e la cosa non sembrava pesargli, anzi mostravano molta gioia e curiosità verso di noi.

La seconda parola che ho scelto è **condivisione**: questo aspetto della loro vita l'ho sperimentato in diverse forme e occasioni. Ho visto persone che avevano poco, quasi niente, condividere con un sorriso quello che possedevano, anche con noi. I pasti, la maggior parte delle volte, erano serviti in piatti grandi da cui ognuno attingeva per poi passarlo o lasciare spazio agli altri. Non ho mai visto scene di ingordigia o di abbuffate; c'era sempre attenzione verso il prossimo, avevano sempre l'accortezza che tutti avessero da mangiare. La condivisione non l'ho vissuta solo in senso materiale: un'altra cosa che ha lasciato il segno è stata la loro voglia di condividere ciò che sapevano e ciò che li rappresentava. Spesso ci hanno detto di fare foto e video ai loro balli e alle loro usanze, durante

le cerimonie, così poi avremmo potuto portarle a casa con noi e dividerle con le persone che avremmo incontrato. Fortunatamente non mi sono solo fermato alle foto e ai video: ho anche colto il loro invito ad unirmi durante le ultime danze. Ho detto “fortunatamente” perché ho potuto vivere un’esperienza bellissima, e nonostante la mia rigidità nei movimenti hanno sempre dimostrato gioia ed entusiasmo nell’avermi in mezzo a loro e a far parte della Comunità.

L’ultima parola che ho scelto è **sorrisi**. Non potevo non mettere questa parola perché è stato il dono più grande e più frequente che ho ricevuto. Ovunque andassi e a chiunque mi rivolgessi, non mi è mai stato negato un sorriso. Spesso, anche con gli sconosciuti, ne bastava uno per cancellare tutta la diffidenza nei nostri confronti e ricevere in risposta un sorriso ancora più grande accompagnato da saluti e risate.

Purtroppo non ho potuto conoscere la storia di tutti ma sono sicuro che la maggior parte di loro avesse più di qualche motivo per non sorridere; nonostante tutto sceglievano sempre di mettere da parte la tristezza per renderti parte della loro gioia. Ho ancora in mente una frase che ci è stata detta più volte: “La vostra presenza qui in Africa, molto probabilmente, non ha cambiato la vita di nessuno; quasi sicuramente però ha cambiato la vostra”. Ho pensato molto a questa frase

perché, effettivamente, anche se non fossi andato lì, le attività si sarebbero svolte ugualmente e i bambini avrebbero trovato lo stesso modo di occupare la giornata. Ciò che invece non sarebbe accaduto sono tutti gli incontri che ho fatto con le persone, i gesti che ci siamo scambiati e i doni che ho ricevuto. Non ho dimenticato quello che ho vissuto; è ancora vivo in me e cercherò di alimentare questa piccola fiamma per non farla spegnere. Tornando a quanto detto prima, posso confermare che è vero: io non ho cambiato loro ma loro hanno cambiato me. Credo che questa esperienza mi abbia dato le basi per poter crescere come persona proprio come cercavo.

Matteo Bozza



AVVISI

DOMENICA 20 GENNAIO - II DOPO L'EPIFANIA

Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

LUNEDI' 21 GENNAIO

- 21,00: Lectio Divina sul Vangelo di Marco (per tutti)

MARTEDI' 22 GENNAIO

- 21,00: Corso fidanzati - Il incontro

VENERDI' 25 GENNAIO

- 20,30: Riunione per tutti i genitori dei ragazzi partecipanti al SYC del 2 febbraio (in Oratorio)

DOMENICA 27 GENNAIO - FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

- 10,00: Festa della Famiglia (vedi locandina sotto)

- Nel Salone Dehon presenza dell'Associazione Catholics for family and life

SCUOLA INFANZIA
CRISTO RE
Istruire la mente, educare il cuore

**Sono aperte le iscrizioni
per l'anno scolastico 2019/ 2020**



Festa della FAMIGLIA



DOMENICA 27 Gennaio 2019

Appuntamento alle ore 10.00

Programma:

Ore 10.00 : incontro GENITORI "I SI ed I NO da dire ai BAMBINI"

Ore 11.30: Santa MESSA animata dai bambini

Ore 12.30: rinfresco

VI ASPETTIAMO!

**"Domenica 20 gennaio, dalle ore 15, il gruppo Scout Agesci Milano 81
organizzerà un gioco in oratorio aperto a tutti i bambini e i ragazzi.
Al termine faremo merenda tutti insieme.
Vi aspettiamo domenica, ciao!"**

I vecchi lupi del gruppo Scout Milano 81

Vuoi sapere di più sulla nostra parrocchia? Apri il sito www.parcocchiacristore.com